

Portuali genovesi svelano: il cargo caricherà merce di una ditta militare

Italia/Arabia Saudita. Lunedì mattina la nave saudita Bahri Yanbu troverà ad accoglierla un presidio di protesta. Il Collettivo autonomo lavoratori portuali pubblica le foto del carico che dovrà salire a bordo: è prodotto da una ditta convenzionata con la Nato



Il cargo saudita Bahri Yanbu

Chiara Cruciani *Il Manifesto*

EDIZIONE DEL 19.05.2019

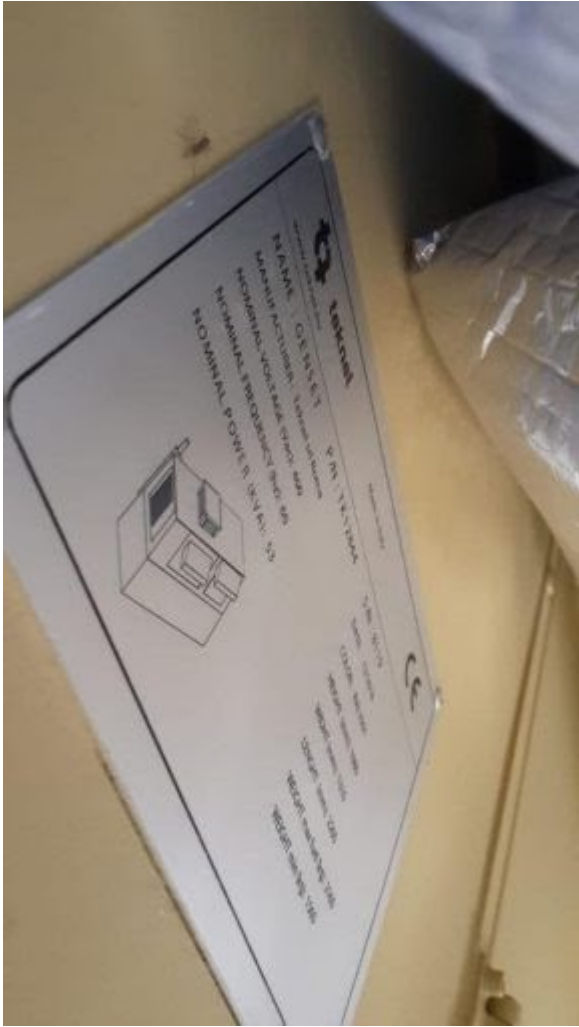
PUBBLICATO 18.5.2019, 23:57

Manca un giorno e mezzo all'arrivo nel porto di Genova del cargo saudita Bahri Yanbu, ma la mobilitazione non cessa. Domani alle 9 un **presidio** in varco Etiopia, sul Lungomare Canepa, è pronto ad "accogliere" la nave: ci saranno i camalli, i lavoratori portuali, le associazioni che in questi giorni hanno proseguito la battaglia iniziata nelle scorse settimane nei porti di Anversa, Le Havre e Santander e assicurato il boicottaggio nel caso in cui la nave trasporti o carichi armi.

Ieri, con la Bahri Yanbu che superava Palma de Maiorca, il **Calp** (Collettivo autonomo lavoratori portuali) ha pubblicato su Facebook delle foto che mostrano almeno parte del carico che attende il cargo saudita nello scalo ligure. Una risposta a quanto dichiarato giovedì dalla prefettura secondo cui si tratterebbe solo di materiale civile e non militare.

Le foto mostrano un generatore elettrico a uso militare: «È un'arma da guerra? – si chiede il Calp – Se alimenta un campo da cui partono incursioni o bombardamenti, come lo considera la Capitaneria di porto?». In particolare, come mostrano le immagini, il materiale già pronto su ponte Eritrea, al Genoa Metal Terminal, è prodotto dalla **Teknel**, ditta fondata nel 1973 con sede a Roma, convenzionata con la Nato e produttrice, tra l'altro, di stazioni di controllo per droni e sistemi di difesa militari.





Lista Disarmo di PeaceLink